

UN DIALOGO NELLA NOTTE

lungometraggio sceneggiatura operativa

*

Mario Roccato
2021

BREVE SINOSI

Il film inizia con la scena della presunta volontà della protagonista di togliersi la vita. Tutto si svolge nell'arco di una sola, lunga notte: in questo, la notte è metafora di una disperazione, che si dissolverà in parte solo con il sorgere dell'alba.

Il film è recitato, in presenza, quasi tutto dalla protagonista (Lucrezia), nei locali della sua abitazione.

Lucrezia è un'attrice che ha vinto un importantissimo premio cinematografico, che dovrebbe esserle consegnato il giorno dopo ma che lei, tuttavia, non vuole ritirare.

Durante la notte Lucrezia riceve una serie di telefonate alle quali non vorrebbe rispondere; riescono tuttavia a farsi strada alcuni personaggi che saranno centrali per lo sviluppo della trama:
una giovane giornalista, un'amica distratta ed egocentrica, il produttore cinico,
il regista auto-centrante, un amore perduto,
e non ultimo il tecnico delle luci del film premiato.

Nel corso di questa lunga notte Lucrezia avrà modo manifestare tutta la propria intima rassegnazione e disperazione, a fronte di una realtà che sembra aver perduto per lei ogni senso autentico.

Finale e catarchico l'incontro con il tecnico delle luci, che va a trovarla alle prime ore dell'alba.

APPUNTI STILISTICI

- a) Non saranno presenti riprese “a spalla”, perché è mia convinzione che siano benvenute solo nei film d'azione; la telecamera non dovrà dunque far percepire la propria presenza, ma dovrà essere come un occhio indiscreto che guarda gli eventi. L'azione è riservata per lo più alla recitazione degli attori. Con la scelta di inquadrature fisse l'attenzione dello spettatore non sarà indotta a distrarsi dai contenuti della recitazione.
- b) Il film sarà girato con due telecamere posizionate in modo da concedere all'attrice protagonista di non interrompere pressoché mai il flusso del proprio recitare (scelta utilizzata con successo nel mio film “Scrivere un amore”). Questa tecnica consentirà di effettuare cambi di inquadratura scelti solo in fase di montaggio. In questo ribadisco la ricerca della percezione di una totale “assenza” delle telecamere.
- c) I tempi delle scene dovranno seguire lo svilupparsi delle emozioni sia della protagonista sia delle voci con le quali sta parlando, per cui le pause dipenderanno dalla sensibilità degli attori.
- d) Ogni colloquio telefonico sarà registrato in diretta: le voci esterne delle interlocutrici dovranno essere udite dalla protagonista nel proprio telefono (e viceversa), n una conversazione telefonica reale; contestualmente, le voci esterne del telefono saranno registrate in diretta in una sala a parte.
- e) Le luci sono quelle di una lampada a stelo con luce calda, e si una luce aggiuntiva laterale, studiate per disegnare, innanzi tutto, il volto della protagonista.
- f) I brani musicali, rari, saranno inseriti in fase di montaggio.

nota: quando nella sceneggiatura viene indicato «stacco al nero» significa che l'immagine viene tranciata su fondo nero, della durata variabile di 2-4 secondi

I PERSONAGGI

Lucrezia Attrice in crisi esistenziale
Barbara Giornalista alle prime armi
Silvia Amica di Lucrezia
Uomo Perduto amore di Lucrezia
Produttore del film premiato
Regista del film premiato
Giuseppe tecnico delle luci
Uomo che violenta
Amici per una serata

SCENA DI PROLOGO

nessun attore
crepuscolo di maggio

IMMAGINI

La telecamera si aggira per la casa, come un occhio indiscreto, indugiando sulle **immagini di alcuni oggetti** tra i quali:

- 2 cornici da tavolo con fotografie di nonni e di un uomo (ex-amante)
- 1 pendola da muro
- 1 finestra aperta sulla notte
- indumenti intimi abbandonati per la stanza
- 1 telefono cellulare sul tavolo del soggiorno
- 1 secondo telefono per terra
- 1 specchio a muro
- 1 copione aperto sul tavolo del soggiorno
- 1 tavolo della cucina con resti della cena e un blocco per scrivere con penna
- due foto grandi di Lucrezia, stile teatro
- una foto grande appesa, dell'amica Silvia, trattata stile acquarello
- un grande mazzo di fiori ancora incellophanati
- una bottiglia di whisky aperta
- una serie di libri su una mensola
- una lampada moderna da terra, luce diffusa e gialla

VOCE

“La stanza è moderna, e sarebbe bene ordinata se non fosse per la biancheria intima abbandonata attorno. Sta scendendo la sera. È una sera di maggio. Dalla finestra entra un lontano rumore, di un traffico e di cose, ma soprattutto quell'aria profumata, e leggera che solo il mese sa dare, indeciso di un'estate che, ancora, non può nascere, quando annullerà le cose in una luce insistente.

Lucrezia.

Trent'anni.

Attrice.

Bellissima.

Ma la vita sembra averle dipinto uno strato sottile sul viso, una maschera che non è d'attore perché le fluttua accanto, e l'accompagna e così, anche quando ride non c'è una gioia che sappia poi esplodere, una gioia che, quel velo trasparente, lo sappia trapassare.

Solo pochi hanno saputo invece spingersi oltre la sua bellezza luminosa - e lo hanno fatto non senza un voluto disincanto - e hanno potuto infine scorrere sul volto di lei il disegno di un'anima evidente, di qualcosa che davvero, tra le cose, esiste con forza”.

MUSICA

Main Theme



>>>>dissolvenza incrociata<<<<

-----continua sulla scena 1, con la telecamera che entra nella stanza da bagno-----

SCENA 1

Lucrezia
ore 20.30

all'inizio di ogni singola scena, dove indicata, appare, in basso a destra la scritta dell'ora corrispondente, che funge da titolo della scena

IMMAGINI

Lucrezia appare nella telecamera mentre entra nella vasca da bagno. Su una mensolina appoggia un contenitore di pillole.

Guarda nel vuoto.
Svuota nella mano una manciata di pillole, e chiude gli occhi.
Alla fine fa il gesto di ingoiarle; ma le risputa e non le ingoia.

Posa le pillole disordinatamente sulla mensola della vasca.

Riapre gli occhi guardando ancora nel vuoto.

Si porta dell'acqua sul viso, e il trucco le cola.

Suona il telefono nell'altra stanza. Lei non si muove.

Dopo qualche secondo il telefono risuona, e lei ancora non si muove.

La pendola a muro, nell'altra stanza, batte la mezza.

MUSICA

...continua il Main Theme, che termina bruscamente sullo stacco al nero finale

stacco al nero]]]]]]

X

SCENA 2

Lucrezia
ore 21

IMMAGINI

Lucrezia esce dal bagno.
I capelli le colano acqua.
Indossa un accappatoio.
Il trucco le sta ancora colando ancora sul viso.
Si ferma, disorientata, come persa. Cammina distrattamente attorno alle cose. Tocca qualche cosa con le mani.
Si ferma davanti al proprio ritratto incorniciato sul muro.
La sua è una vera e assente disperazione.

La pendola batte nove colpi, e Lucrezia va a toccarla, ascoltandone il suono.

Lucrezia ora, vista da dietro con la pendola sul fondo, piange a dritto.

metafora del tempo angoscia

stacco al nero]]]]]

SCENA 3

Lucrezia - Barbara

ore 21.50

IMMAGINI

Si vede la pendola che segna le 9,50, poi particolare del telefono sul divano del soggiorno, accanto a Lucrezia, e che ora riprende a suonare.

Lucrezia è indecisa, ma poi risponde

VOCE

“Pronto!” (quasi grida)

Voce di donna (un po' intimorita, incerta): - Pronto... Mi scusi se la disturbo. Sono Barbara, la chiamo dal New Cinema International Magazine, Stati Uniti.

- (sgarbata) Sì, lei mi disturba!
- Mi scusi... non volevo...
- Ah... lei mi telefona da New York, e parla italiano?
- Sì, qui sono la corrispondente dall'Italia... La chiamo da qui, da Roma.
- Va beh! Cosa vuole?
- (incerta) Vorrei parlare un po' con lei... del suo nuovo premio...
- Non ne ho voglia. Non ne ho proprio voglia!
- Ma... si tratta di un premio molto importante...! che tutte le attrici vorrebbero ricevere...
- Certo. Ma non mi interessa.
- Non le interessa... il premio ...o la mia intervista?
- Tutte e due le cose!
- Allora...
- ...e allora, se vuole, chiami il mio agente!
- Mi scusi... ma l'ho fatto... ed è stato lui a darmi il suo numero...

(pausa)

- Ah! Certo! E chi gli ha dato il permesso?
- Non...
- Va bene! Senta: mi richiami quanto vuole, se mi troverà ancora...! (riattacca)

Butta il telefono sul divano. È agitata, quasi isterica. Si versa un bicchiere di whisky. Lo trangugia.

Afferra un cuscino e lo getta a terra con violenza.

La scena termina sul cuscino a terra.

stacco al nero]]]]]]

SCENA 4

Lucrezia - Uomo (ex amore)
ore 22

IMMAGINI

La telecamera risale dai piedi di Lucrezia, in piedi davanti alla finestra aperta. Ora l'accappatoio si è aperto, e nel profilo vediamo in parte il suo corpo nudo.

Lei solleva le mani, braccia tese, come a voler afferrare l'aria, fuori.

Stacco netto su PP scosso, mentre il cellulare suona ancora.

Lei guarda il numero e ha una piccola smorfia. Anche di sorpresa.

E' indecisa se rispondere, poi risponde, debole:

Lei rimane ferma, guardando il telefono nella mano. Il suo viso è vuoto.

stacco al nero]]]]]]

SCENA 5

Lucrezia

IMMAGINI

Particolare delle pillole sulla mensola della vasca da bagno.
Particolare dell'ultima acqua che entra nello scarico (rumore).
Particolare di una mano che preme sul pube, violenta.
PPP piano di Lucrezia, che si guarda nello specchio del lavandino.
Si preme due dita sugli occhi.

Poi prende l'asciuga-capelli e inizia ad asciugarli con rabbia.

MUSICA

Brevissimi accordi
dissonanti

stacco al nero]]]]]

SCENA 6

Lucrezia
ore 23

IMMAGINI

Vediamo Lucrezia alla finestra, di spalle. Indossa un maglione lungo sui collant. Si sente qualche rumore dalla strada.
Ora la vediamo dal fuori della finestra, in piano lungo. Sta guardando nel vuoto immobile.

Torniamo a lei di spalle: si gira e si muove verso l'obbiettivo, impallandolo.

MUSICA

brano breve, in sordina, sospeso

.....continua su scena 7 ----->

SCENA 7

Lucrezia - Barbara

...continua da scena 6...

IMMAGINI

Lucrezia entra in cucina. Sta guardando i pochi resti di una cena frugale. Sembra iniziare il riordino, ma subito prende il piatto e lo scaglia nel lavandino.

Il telefono indica un messaggio audio ricevuto. Lei lo apre e noi sentiamo la voce della giornalista che parla.

Lucrezia sorride un po' quando sente la parola "novellina". Pensa, e poi recupera il numero della giornalista e la chiama.

VOCE

- Sono ancora Barbara. Devo innanzi tutto scusarmi, ho capito che forse la stavo davvero importunando. Non so cosa fare... Sa? A dire il vero sono una novellina nel mio lavoro e... e mi hanno dato questa responsabilità... di parlare con lei, intendo. Mi scusi ancora e... solo se avrà voglia, mi richiami lei. Magari, solo per fare quattro chiacchiere, dove la mia intervista non c'entra nulla... (pausa) Buona notte, allora...

Giornalista: - Pronto? Lucrezia?

- Sì. Sono stata davvero cafona. Prima.
- Oh non si preoccupi... (pausa) Lo sa che, intanto, ho chiamato il suo regista?
- (sarcastica) Ah sì? E cosa le ha detto?
- (ride un po') Beh... mi ha parlato del suo lavoro, di quanto lui sia stato bravo... Ma di lei... mi perdoni se glielo dico, neppure una parola!
- Non ne dubitavo!
- Ha voglia, di parlare?
- No. Non lo so. Forse.
- (pausa lunga) ...Così, alla fine, lei lo ritiene normale, uno come il suo regista?
- Normalissimo! Purtroppo...
- Eppure... se non fosse stato per il suo grande premio...
- Appunto! (silenzio) Senta, io l'ho richiamata per scusarmi. Non era giusto lasciarla così come ho fatto. Ma ora, se vorrà scusarmi lei, io chiudo.
- Oh certamente... mi sembra di capire che...
- Capire cosa??
- Che non vuole essere disturbata. Quindi la...
- No. Aspetti. (pausa lunga) Magari mi farà bene, parlare con qualcuno...
- (pausa, timida) Se le fa piacere, io resto qui. Mi piacerebbe scambiare quattro chiacchiere, con lei..
- (silenzio)
- Non sono tutti così. Nel cinema, intendo. (pausa)
- C'è la caccia alla fama?
- Vanno tutti a caccia di qualcosa da poter dire... di se stessi... Ogni occasione è buona per poter dire "io c'ero! io c'ero! io c'ero! Viene voglia di prenderli a calci in culo e gridargli "Lo sappiamo che c'eri! Ti abbiamo visto!"
- (pensa) Credo di capire...in verità, anche se è da poco che faccio questo lavoro, ho trovato ben poche persone che sanno...
- ...che sono capaci di riconoscere quando il merito, quello vero, quello insostituibile, è di qualcun altro....
- (silenzio. Sta per piangere)
- Lei sta piangendo, Lucrezia? (nessuna risposta) (pausa) Posso... posso fare qualcosa per lei, Lucrezia?
- (silenzio, poi): - Senta, perché non viene qui da me? La notte è ancora lunga. Almeno per me...
- Ma certo! Io non osavo...
- Osi, osi pure, nella vita! Al peggio, riceverà un sacco di rifiuti, ne stia certa!

VOCE

- Posso venire, davvero? Credo... in venti minuti...
- Lei sa dove abito?
- Certo. Qui in redazione mi hanno detto tutto... è qui vicino a me.
- E' ovvio... Le vacche al mercato...!
- Come ha detto...? Non ho capito...
- Nulla. Nulla. A dopo allora! (e riattacca)

>>>>>dissolvenza al nero]]]]]

... continua...